

3 ¹⁶⁷² ⁴²
AZZIONI
DRAMMATICHE

Del Signor

TOMASO STANZANI

Rapresentate dagli Accademici
Solleuati nel Teatro
Bentiuoglio

*Nelle felicissime Nozze degl' Illustriss.
Signori Cavaliere Conte*

FILIPPO MARIA
BENTIVOGLI,

E Signora Contessa

MARIA CECILIA
VIZANI

Poste in Musica dal Sig. Gio: Battista Vitali



In BOLOGNA, Per li Manclessi. 1672.
Con licenza de' Superiori.

AMAZONIA

DRAMMATICHE

AMOR

TOMASO STAMAZANI

Rappresentate dalli Accademici

di S. Maria della Pace

in Roma

per il Teatro

FILIPPO MARIA

BENTIVOGLI

di S. Maria della Pace

MARIA CECILIA

MARIA ANTONIA

Rappresentate dalli Accademici

di S. Maria della Pace

in Roma

per il Teatro

Prima Azzi³one per introdurre
la Comedia intitolata

AMORE NON OPERA
A CASO.

Boschereccia

*Gioue, Mercuria, Amore, Imeneo,
e Coro di Deità.*

Am. **B**elle Dame,
Son fuggituo

Chi di voi mi cela nel sen

Non son brame

D'ardor lasciuo,

Se vn core

D'Amore,

E' ripien,

Belle Dame, &c.

*All'arriuo d'Imeneo Amore si ritira inno-
seruato.*

Im. Dappoiche il Rè dell'hore,
Coronato di rai sù'l carro eterno, (bre
Comparue in Cielo à trionfar dell'Om.
Non vidde ei mai più luminose tede
Delle tede beate,
Che il talamo illustraro
De' Bentiuogli, e de' Vizani Eroi:

Am. Eguali à i pregi suoi
Im. Con diligenza accorta,
 Trouasti il tempo e'l loco;
 L'ardor della mia face
 Che scorgesti quì intorno
 Fù lucido foriero al mio titorno;
 Mà perche non sian note
 Le furtiue dimore
 Dalle Dame lontano ergesti il volo.

Am. Altri tempi altre cure:
 Più assai m'importa, amico,
 L'accusa al gran Tonante!

Im. All'aspetto d'Amor chi non è amante?
 Dalla speme del bene il dubbio penda,
 Perciò del sommo Padre
 Tracciam l'orme immortali.

*Scende una Nuuola in forma del Carro dell'
 Elemento dell'Aria, con la figura delle
 stesso, e Mercuria.*

Am. Lungi da i tribunali. Numi?
 Mà vien Cillenio! *Im.* Il messaggier de'
 Dimmi di che pauenti?

Am. S'arman'anco a miei danni,
 Diuenendo tiranni
 Sin gli stessi Elementi.

Mer. O del Ciel coppia adorata,
 Che prodigi opraste al Mondo
 Per voi Felsua è beata,
 Questi fati io non vi ascondo
 A narrar vostre gran proue (Gioue.
 In Ciel verrete, e lo comanda

Am.

Am. Ben del Monarca eterno
Inchintamo i commandi,
Ma non per anco à meta
Sono le nostre imprese. (lele e

Mer. Al sommo Giove, e che non fia pa-

*In questo si distendono due nuuolerte, che
conducono Amore, & Imeneo su la nu-
uola dell' Elemento.*

Non tardisi più :

Am. Al Cielo sù sù

Im. Che fieri tormenti
a 2. Che lieti contenti,

a 2. Che pene seuerie
gioie sincere

M'apporti quaggiù

Al Cielo non più.

Al Cielo sù sù.

a 3. Al Cielo sù sù.

*Mentre cominciano ad alzarsi si vede il Seg-
no di Giove in figura Matematica.*

Med. Già i conuocati Dei

Saranno in assemblea.

Ma qui del Maggior Nume

V'è la cifra immortale.

Am. Segno per me fatale

Mer. Dee sperar l'innocente

E non l'alma, ch'è rea,

Per te le Lancie i' reggerò d'Astrea

6
In tanto si cominciano à vedere rompimenti
di nuuole, & i raggi della Stella di Giove.

Am. Lungi lungi timor
Tue pene
Ogni bene
Mi turban nel cor
Penfieri
Si spero
Ciò scema il dolor
Lungi &c.

Qui si scopre la Stella. E la prospettiva di
questa è un Teatro in lontananza con un
Coro di Deità, cioè Venere, Marte, Giu-
none, Pallade, Apollo, & altri, sedendo
Giove sù l'Aquila.

A lo scoprirsi della Stella la figura dell'
Elemento si cuopre, e diuene tutta una
nuuola, e suanisce.

Alzatosi Giove dall'Aquila si parte da gli
Dei, i quali tutti l'inchinano, e viene
fino à i raggi della Stella.

Mer. Della scoperta Stella
Già pria m'auuidi al segno
Del fuceduto incontro,
Che tramanda ai Mortali i fausti rai.

Am. Amor che farai?

Im. Chiama gli spiriti al core

Ardire,
Speranza,
Costanza,
Desire,

Son

Son l'armi d'Amor?

Im. Lungi lungi timor.

Am.

Mer. Al tuo Celeste impero
Ecco, o gran Padre, i rintracciati Numi.

Giove Sia lieto il suol,
Sia spento il duol,
Festeggi il Mondo (do
Che l'aspetto di Giove è in Ciel giocon-
Già Viuace

Tua bella face

FIAMMA nobile auualorò;

E'l tuo strale,

Che molto vale

In quel foco più si affinò.

Im. Là ne celesti arcani,

Lineati à caratteri di stelle,

Non ammirasti mai più bella impresa:

Felicissimi Amori

Di magnagnimi cori

Formar nell'union delle grand'alme

I nodi indissolubili di palme.

Gio. Già gli applausi festiui (quiui?)

Giunsero all'Etra; io godo: Amor tu

Perche taci, o cieco infante:

A ragione tacer dei?

S'OPRI A CASO, è ciò bastante,

Per prouarlo, che cieco sei,

De' miseri mortali

Queste son le querele;

De poni l'arco la faretra, e i dardi,

Tu giudicio non hai folle, che tardi?

Mer. Non è semplice Amor

Chi

Chi lo proua
 Lo sà,
 Non si troua
 Pietà,
 Che inganni il dottor.
 Non è, &c.

Im. Se ben' è fanciullo instabile
 Meta ascriue a i dardi sui
 Lascia pur ch'egli sia labile,
 Troppo astuto è a danni altrui.

Gio: Di questo giorno intorbidar non lice
 Il semblante felice:

Parti, e ritorna in terra.

(Questo cōmando, e non lo san gli Dei,
 E fa ch'io veda, e resti persuaso,

CHE AMOR NON OPRA A CASO:

Sono i vantaggi tuoi

Douuti al merito de gli sposi Eroi

Coro Sù fati

Beati

Scoprite gli arcani

BENTIVOLI, e VIZANI

S'vniro in sacro nodo

Con opra d'Imeneo la più sublime;

Ciò che celebra il Reno il Ciel l'es-
 prime.

*Qui si cominciano ad alzar le nuuole, e co-
 prono Imeneo, e Mercurio, e poi la Stella
 di Gioue mentre Amore canta l'ultima
 arietta, la quale finita farà il volo in
 terra.*

Am. Coppia inuita

D'Amore raffitta,

Le tue gioie
Mi tolgon le noie;
Sempre il Cielo
Cortese ti arrida,
Col mio telo
Da FIAMMA si fida
Ecciterò BENTIVOLE fauille (le
Proli ben degne del Felsineo Achil-
L'obbligo vuol ch'ogni valor si
adopre
Ratto men volo, e già m'accingo
all'opre.

Ultima Azzione nel termine della Comedia.

Coroile Teatrale.

*La Nobiltà Bentiuola assisa sopra un cr-
mulo di Trofei. Venere Imeneo, Amo-
re, con un Coro di Amoretti, che
tengono incatenato il Caso.*

Nob. **N**on d'incognito aspetto
Meraviglia m'espongo a i vo-
Belle Dame del Reno, (siti rai,
Le coronate chiome
Serbano ancor la nobiltà regale:
Hebbi cuna immortale
Sù lo scudo di Felsina guerriera,
Destinata dal Ciel sempre a i commandi
In

In guerra trà gli eserciti di Marte
 Oprai l'armi, e'l valore;
 In pace dominai trà l'alte mura
 Di questa Patria inuita;
 Hebbi all'ombra d'Ulivi, e ancor di Latini
 Scettri, Insegne, Volumi, Ostri, e Camau-
 ri.

Amore con un Coro d' Amoretti, che tengono incatenato il Caso.

Am. Sei vinto: *Ca.* Son Numo:

Am. Mi cedi: *Ca.* Perche?

Am. Un barbaro ha spene
 Tra ferri, e catene,
 E Audace ancor' è?

Am. Sei vinto: *Ca.* Son Numo

Ma cedi: *Ca.* Perche?

Am. O di grand' Aui gran Profapia altera,
 Sotto il Felliceo Cielo
 Temuta in guerra, e riterrita in pace,
 All'alta serie de' famosi Eroi
 Và Imeneo propagando i pregi suoi;
 Ben à ragion rimaso
 Voglio à tuoi piedi incatenato il Caso.

Mentre gli Amoretti incatenano il Caso a' Trofei della Nobiltà scende dal Cielo sopra una nuvola Venere, & Imeneo.

Ven. Pace à voi

Im. a 2. Sposi Eroi,

Che al Tonante

Fulminante

Trac.

Tratteneste i furor suoi,

Pace à voi, &c.

Am. Madre come qui scendi

Col bel figlio d'Vrania?

Nunzia d'alti prodigj

Sono grazie diuine?

O sdegni, ire, furor, odj, ruine?

Già con piè trionfante

Calco i fasti nemici:

Ecco il Caso abbattuto.

Trà catene ristretto,

Cangia l'ira in amor, l'odio in affetto.

Ven. Applaudo alle tue glorie,

Che nascesti a i trionfi alle Vittorie.

Im. Amoretti,

Ven. a 2. Faretrati,

Pargoletti

Numi alati,

Segnate sì sì

Con pietra candida

Si lieto di.

Am. Ecco, Madre, quì intorno

Multiplicati delle Grazie i chori;

Giudici, e spettatori,

Son con volto sereno

Le Dame nobilissime del Reno.

Ven. Belle Dame, con ciglio giocondo

Obbligaste la Diua d'Amor,

Al cui raggio innamorasi il Mōdo,

E più lieto si rende ogni cor,

Belle Dame &c.

Piouan nembo odorato

De' Giardini di Cipro

I rugiadosi fiori ;
Che dall'aure disposti
In placide corone ;
Mentre risuona de gli Sposi il nome ,
Portin delizia al sen, fregio a le chiome.

*In questo vola un' Amoretto con un cor-
nucoppia di fiori , e gli sparge sopra l'u-
dienza , e ritornato in scena si calla la
tenda .*

*L'Ingegniero soprintendente alle Machine
fù il Sig. Alfieri Ercole Rivani.*

I L F I N E

B.C.A.B.

121257

